



Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.  
Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 276 · 15.04.2017

Ben ritrovati, alla vigilia della Santa Pasqua.

Ho chiesto all'amico Marco Ponzio di dipingere – con la sua penna da autentico fuoriclasse – qualche pennellata che ci racconti di questa festività così importante.

Non aggiungiamo altro, anche per consentirvi di leggerci più agevolmente. Vi auguriamo un Pasqua di autentica pace: nel cuore, nelle nostre famiglie e nel mondo. E che la Pasquetta sia frizzante e gioiosa, in compagnia di sontuose grigliate che profumano di amicizia, speranza ed allegria.

Un abbraccio a tutti e buona lettura da

Paolo Fongaro  
con la Redazione  
di Sovizzo Post

## SE PENSO ALLA PASQUA

Se penso alla Pasqua cosa mi viene in mente? Ricordi di gioventù. Primavera, fiori, rondini, prati verdi e campane sonanti. Alle elementari l'indimenticata Maestra Bianca ci chiedeva di disegnare la Pasqua su un grande foglio bianco e sempre mi usciva lo stesso quadretto: morbide colline, nuvolette soffici attorno al sole splendente, in lontananza un piccolo villaggio col suo bel campanile dal quale partiva un sentiero dorato che serpeggiava tra i colli.

Poi, chiaramente, uova. Sin dagli antichi Egizi l'uovo possedeva un riferimento simbolico importante legato alla vita, alla rinascita. Rappresentava l'avvento della stagione primaverile, una nuova fase dello scorrere del tempo. Addirittura in Cina consideravano il cambio di stagione come l'inizio del nuovo anno e le uova sono ancora oggi imperanti: cotte, stracotte, crude, colorate, fermentate (digitate su Google "uovo centenario"), di gomma, d'oro.

Il cattolicesimo non fa altro che portare avanti questa tradizione millenaria adattandola alla prospettiva della risurrezione: l'uovo fuori è duro e freddo come la roccia del sepolcro, mentre dentro è pronto a (ri)nascere.

Da qui l'usanza di scambiarsi le uova che sino a poco tempo fa erano di gallina, sode e dipinte a mano. In Ucraina si fanno rosse come il sangue di Cristo, in Croazia vi si pitturano scene bibliche. Ricordo con dolcezza i pomeriggi passati con mia madre a decorare uova e pure la frustrazione di non riuscire mai a confezionarne di aggraziate come faceva lei.

Poi iniziarono a farle di cioccolato, enormi pure, con all'interno sorprese molto "ine" puntualmente insoddisfacenti. Qui arrivavano da tutte le ramificazioni del parentado: "Questo è l'uovo del cognato della zia del cugino di San Bortolo, questo invece è l'uovo dei nonni, questo è quello di...". A Pasqua saltavano fuori distributori di uova a bizzeffe, come per le altre festività comparivano miriadi di Babbi Natale e Befane tanto che nella mia mente di bambino mi chiedevo chi gestisse il traffico aereo in quei giorni dell'anno.

Le mie preferite restano comunque quelle che trovavo sopra il caminetto di Passo Cereda la domenica mattina, in una casetta tra pascoli zeppi di colori e montagne cristallizzate verso il cielo blu.

Si sa, i bambini assimilano facilmente forme, simboli, difficilmente i concetti. Per questo oggi, da uomo laico, faccio fatica a scindere il ramoscello d'ulivo dalla cruda consapevolezza di ciò che è il mondo. Ma ho anche imparato che la parola Pasqua deriva dall'ebraico Pèsach, che significa passaggio.

Nel 2015 penso di aver "compreso" a modo mio questo concetto.

A fine giugno morì mio padre, ai primi di ottobre nacque mia figlia. Nell'arco di tre mesi (non giorni) ho toccato le estremità dell'eterno. La fine e l'inizio. Lo Yin e Yang ciascuno contenente il seme del proprio opposto. Il sacrificio estremo e la risurrezione dello stesso sangue. In breve tempo ho accompagnato due viaggi straordinari intrapresi in direzioni opposte... e sono convinto che durante quei tre mesi nonno e nipotina si siano pure conosciuti.

## BACI E ABBRACCI

18 aprile 1997... 18 aprile 2017.

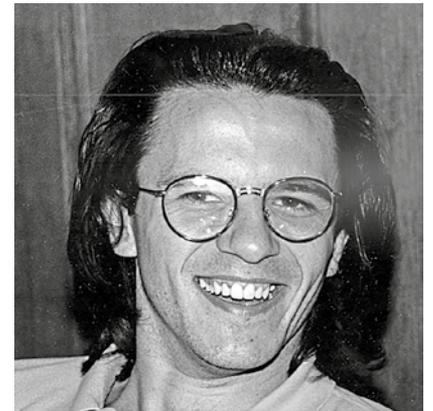
In fin dei conti cosa sono vent'anni? Ti sento così vivo e vicino che non riesco neppure a far finta di incazzarmi per quanto mi manca la tua barba ispida mentre mi abbracci, oppure perché ti sei nascosto dietro la solita colonna della chiesa del Colle il giorno in cui mi sono sposato e anche in quelli in cui abbiamo battezzato i nostri ragazzi. Saresti stato sicuramente uno dei miei testimoni di nozze, il padrino di uno dei miei figli. Invece il Gran Capo ha disposto diversamente: eri uno dei Migliori e Lui ti ha rivoltato in fretta. Troppo presto. Avrò tante domande da farti, puoi giurarmi.

Quante ne avremmo ancora combinate in questi vent'anni assieme a Matteo, Ugo e Cristian! Eravamo una autentica associazione a delinquere finalizzata alla gioia di vivere, a trarre gioie future, in una stagione dell'anima in cui non sapevamo cosa fosse la malinconia.

Poi mi accorgo che il tempo è davvero invecchiato. Una vita, la mia vita da mediano, sempre attento a fare posto e fiutare chi finalizza il gioco. A sbirciare cosa combina l'Inter, nonostante il mio cuore giallorosso. Mi guardo allo specchio e mi pare di sentire in sottofondo l'assolo di "Comfortably numb". Magari è solo colpa della mia barba di colore sempre più sale e sempre meno pepe, di qualche ruga inattesa... O forse è anche per il fatto che da "brioso frizzantino" mi sto inesorabilmente trasformando in un corposo Lagrein. Sta di fatto che non riesco a tener nascosti nello zaino della vita questi ultimi quattro lustri senza di te. Anzi, con te ancor più presente in ogni giorno che Dio mi ha regalato.

Presente nel sorriso di mamma Liliana e di Beppino, il tuo papà che ti ha già raggiunto in Paradiso, di Mauro e la sua meravigliosa famiglia. Presente nelle notti bagnate da lacrime di gioia ed in quelle in cui il sonno era un benemerito sconosciuto.

Presente soprattutto nelle giornate malmostose, oppure in certe domande lanciate addosso al vento, senza alcuna risposta se non un silenzio impetuoso con tanti grilli in sottofondo. Proprio come all'inizio



di "Exit" dei nostri U2 che, migliaia di volte, abbiamo ascoltato assieme all'ombra di "The Joshua Tree". Dell'albero di Giosuè.

Presente negli sguardi più belli del mondo, ancor più in quegli istanti che solo tu conosci. Ci ho messo tanto tempo per convincermi a non compatirti per tutto quello che ero convinto ti stessi perdendo. Un po' alla volta ho capito che quel rimpianto doveva solo maturare e spogliarsi di ogni rabbiosa malinconia. E per incanto è rimasta solo una immensa gratitudine per le sconfinite meraviglie per cui proprio tu, da dove ti trovi, continui ad intercedere. Non mollarmi la mano: mai.

Avrei altro da dirti, ma ti ricordo solo un appuntamento. La mia anima è sempre lì con te, anche se sei impegnato ad ascoltare le preghiere di tutti quelli che ti hanno tatuato nel cuore. Magari avrai altro da fare, ma dove ora tu sei il tempo è una variabile malleabile, così di sicuro sarai con noi: sabato 22 aprile alle 19.00 nella chiesa di Sovizzo al piano, durante una Santa Messa in cui ti chiediamo di tenerci per mano un po' più del solito. Non dimenticarti di avvisare anche papà Beppino: vi ricorderemo insieme, col vostro sorriso che – sommandosi uno con l'altro - ci regala d'incanto un lampo di infinito.

Ti voglio bene SIMONE RIGHETTO, migliore amico e fratello mio. Come sempre, per sempre.

Tu intanto aspettami – mi raccomando, senza fretta – "on a Stairway to Heaven". Meglio ancora, come direbbe Bono, "Where the streets have no name..."

Tuo Paolo

Sono passaggi quindi, fatti spesso di dolore e sofferenza ma che ridefiniscono per sempre il nostro spirito innalzandolo, rendendolo più forte, per condurci ad una nuova rinascita

più liberi di quanto lo fossimo prima. Dunque... buona "Celebrazione del Passaggio" a tutti!

Marco Ponzio

## CENTRO ODONTOIATRICO F.LLI COGO snc di Cogo Giorgio e C.

- Igiene e profilassi
- Ortodonzia adulti e bambini
- Protesi fissa, mobile ed impiantare
- Implantologia
- Implantologia avanzata
- Conservativa
- Gnatologia e posturologia
- Chirurgia orale e parodontale



**DIRETTORE SANITARIO**  
**Dott. CLAUDIO MANFRIN**  
Dott. STEFANO SPIGOLON  
Dott. MARCO FABRIS  
Dott. DAVIDE PARISE  
Dott.ssa YLENIA MILAN  
Dott.ssa VALENTINA COGO

Via Alfieri 34 - SOVIZZO (VI) - Tel. 0444 376537 - Cell. 333 7159756



## BENVENUTO GIOELE!



"Evviva, evviva! sono Nicole Greco Lucchina e vi annuncio che lo scorso 27 marzo è nato il mio fratellino GIOELE che ha portato tanta felicità nel mio cuore e in quello di papà Alessio e mamma Monica, dei nonni Bortolo, Maria Teresa e Maria e di tutti gli zii, prozie e cugini... insomma di tutta la nostra grande famiglia!"

*Ci uniamo a questo cantico di gioia, abbracciando soprattutto Monica e Alessio in questo momento di gioia sconfinata in cui, con le loro belle famiglie, danno il benvenuto al loro meraviglioso principino. Carissimo Gioele, che la Buona Stella ricami di luce ogni tuo passo, in compagnia delle tante persone speciali che brindano al tuo arrivo tra di noi. Ad multos annos!*

## GRAZIE, DOTTOR RUFFINI!

L'Amministrazione comunale l'ha già ringraziato in occasione del "Podio" consegnandogli un riconoscimento per l'impegno nella promozione della salute sul territorio. Lo vediamo ancora talvolta negli ambulatori, dal momento che la Medicina di Gruppo Integrata di Sovizzo integra i servizi al cittadino grazie alla cooperativa da lui presieduta. Tuttavia è innegabile che non vederlo più comparire, mentre attraversa veloce la sala d'aspetto, è una cosa che manca.

Stiamo parlando del dottor Renato Ruffini, da poco in pensione. Ha seguito infatti a ruota nella cessazione della professione i colleghi Aloisi e Lonedo, con i quali nel 1998 aveva avviato un nuovo modo di impostare la medicina a Sovizzo, un modo antesignano che ha fatto scuola tra

sformandosi in Utap e poi in Medicina di Gruppo fino all'ultima versione. È stata un'esperienza straordinaria, che ha dato il via ad una gestione efficace del servizio medico comunale, i cui esiti durano tuttora e sono stati ereditati dai colleghi che esercitano ora la professione presso gli ambulatori. Chi lo conosce sa che l'aggettivo "vulcanico" è quello che più gli si adice, ma è nato in Venezuela e pare che di vulcanico non vi abbia potuto prendere nulla. Allora non ci resta che augurargli di continuare a sviluppare idee anche nella meritata pensione, con un grazie speciale per l'impegno e la passione profusi nei tanti anni di attività quale medico di base.

Il Sindaco e  
l'Amministrazione  
comunale di Sovizzo

## L'OSSARIO RESTAURATO



È con viva riconoscenza che desidero ringraziare quanti hanno collaborato per il buon esito della cerimonia d'inaugurazione dell'Ossario restaurato tenutasi sabato 8 aprile. L'evento è stato di grande significato civico e si inserisce nella volontà comune di tutelare i valori etici legati alla memoria storica del territorio e della realtà nazionale. Vista l'importanza del sito, unico sacrario di proprietà dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, abbiamo avuto l'onore della presenza del Presidente nazionale dell'Associazione, Sergio Paolieri, del Vicepresidente Col. Pasquale Zucca e della Giunta, del Presidente provinciale Gino Gheller e del vicepresidente Domenico Alberti, della Vicepresidente della Provincia di Vicenza Maria Cristina Franco, del Comandante dei Carabinieri di Montecchio Maggiore Catello Chierchia, dell'assessore del comune di Montecchio Gianfranco Trapula e di Altavilla Michela Corà. Erano inoltre presenti numerosi rappresentanti dei Combattenti e Reduci del Veneto e di associazioni d'arma, nonché la signora Antonia Bari, vedova di Giorgio Peron, che ha tagliato il nastro. Il sacrario, infatti, è stato costruito tra la fine degli anni '50 e gli inizi degli anni '60 su disegno di quest'ultimo da parte dell'impresario sovizzese Edesio Camerra per poi essere inaugurato dal sindaco Eugenio Nicolin. Nel ricordare l'impegno economico e l'attenzione profusa alla valorizzazione del sacrario da parte dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, un ringraziamento agli alpini di Sovizzo e di Tavernelle, nonché alla Protezione civile e alla Polizia locale. Colgo l'occasione per inviare a tutti con viva cordialità gli auguri di una serena Santa Pasqua.

Marilisa Munari  
Sindaco di Sovizzo

## LE PRIMARIE DEL PD

Domenica 30 aprile prossimo, si concluderà il Congresso del Partito Democratico con le Primarie aper-

te che sceglieranno il Segretario del Partito. A Sovizzo, sarà possibile votare dalle ore 08.00 alle ore 20.00 presso lo Sportello delle Attività Sociali, sotto il Municipio. Possono votare i cittadini italiani iscritti alle liste elettorali portando con sé un documento di riconoscimento, la tessera elettorale e, se registrati online, la ricevuta dell'avvenuta registrazione. È richiesto il contributo di almeno 2 euro. Chi ha un'età compresa tra 16 e i 18 anni e desidera votare, deve obbligatoriamente registrarsi nel sito del Pd entro le ore 12:00 di giovedì 27 aprile e stampare la ricevuta dell'avvenuta registrazione online. Successivamente verrà indicato via mail o sms, il seggio in cui votare.

Dalla "Commissione per il congresso del PD" sono finalmente uscite le tanto attese cifre che riguardano le votazioni negli oltre 6mila circoli del Partito Democratico. Con un po' di sorprese, rispetto a quanto si ipotizzava nei giorni scorsi. Innanzitutto: la percentuale dei votanti, in rapporto agli iscritti, è decisamente elevata, raggiungendo una quota record nella breve storia del partito. Ha votato quasi il 60%, 5-6 punti in più delle due precedenti occasioni, nel 2009 (quando prevalse Bersani) e nel 2013 (con Renzi vincitore). Hanno votato quest'anno in circa 265mila, mentre quattro anni fa si erano recati alle urne dei circoli 295.000 iscritti, soltanto 30.000 in più di oggi.

Il risultato ha confermato il crescente appeal di Renzi all'interno del partito, particolarmente aumentato rispetto alla scorsa edizione, quando vinse nei circoli con appena il 45%, contro il 39% di Cuperlo. Oggi ottiene quasi il 67%, oltre venti punti in più, contro il 25% di Orlando, che non ha convinto tutti gli antichi elettori di Cuperlo, soprattutto nel sud, dove il precedente sfidante di Renzi aveva raccolto molti dei suoi consensi, vincendo addirittura in Sicilia e in Calabria. Emiliano si accontenta infine dell'8%, battendo Renzi soltanto di misura (42 a 40) nella sua regione.

E ora, non ci resta che aspettare il responso delle primarie degli elettori e dei simpatizzanti del Partito Democratico che, a giudicare dalle prime rilevazioni demoscopiche, paiono sovrapporsi quasi completamente ai risultati dei circoli, con percentuali quasi identiche a quelle. Che alla fine gli iscritti del Pd si dimostrino veri rappresentanti del suo elettorato più attivo? Staremo a vedere.

Il Coordinamento del Circolo Pd  
di Sovizzo-Gambugliano

## GRAZIE SOVIZZO!



Un doveroso ringraziamento devo esprimere alla cittadinanza di Sovizzo per la serata del 28 marzo, nella quale mi è stato dall'Amministrazione comunale concesso di presentare nella sala municipale il mio libro (il quarto) dal titolo "Interrogativi dell'esistenza umana", assai più impegnativo dei precedenti anche perché com-

## SOVIZZO CON GUSTO 2ª EDIZIONE

La felicità è reale solo quand'è condivisa (dal film Into the Wild).

Siamo lieti di comunicarvi che, in collaborazione con la Pro Loco Sovizzo ed il patrocinio del Comune di Sovizzo, il 7 Maggio 2017 si svolgerà la seconda edizione di "Sovizzo con Gusto", una passeggiata tra i nostri colli e le nostre vallate alla scoperta dei produttori locali.

Il ritrovo è fissato per le 8.45 presso il parcheggio del Palasport di Via Roma, la partenza sarà per le ore 9.00. La prima visita sarà al Caseificio del Colle dove la famiglia Colombara ci darà modo di visitare l'azienda. Si proseguirà poi in direzione Funghi del Colle. Il pranzo a sacco sarà sotto gli ulivi di Villa Civena. Qui, oltre alla visita alla tartufaia ed agli alveari, conosceremo Mamma Catena (con la produzione di dolci senza glutine), Birra Ofelia con le birre artigianali ed in particolare la Speltina, e l'azienda Agricola Baraka con i suoi insaccati. L'immane Gianfranco Sinico intratterrà grandi e piccini con i suoi racconti. Il rientro è previsto per le ore 15.00.

Raccomandiamo di portare da casa il pranzo a sacco e, perché no, un plaid. Durante il percorso vi chiediamo di avere una partecipazione ordinata e rispettosa dell'ambiente e, per i minorenni, si richiede l'accompagnamento da parte di un genitore. Vi aspettiamo per assaporare insieme la nostra "bella Sovizzo"! È gradita la prenotazione a: [sovizzointransizione@gmail.com](mailto:sovizzointransizione@gmail.com) o [proloco.sovizzo@libero.it](mailto:proloco.sovizzo@libero.it).

Gli Organizzatori



posto di 815 pagine. Certo, sono un concittadino di Sovizzo, nato 85 anni or sono, nella ridente Villapiazzola del Colle, anche se da 61 anni residente in Svizzera. Ma non attendevo tanta accoglienza sia nei miei confronti, sia nell'apprezzamento dell'opera.

Quindi un doveroso grazie al sindaco, prof.ssa Signora Marilisa Munari, che unitamente all'assessore della Cultura Giancarlo Righoni ha messo volentieri a disposizione la sala delle Conferenze e ha provveduto alle locandine, affisse negli appositi spazi comunali. Grazie per l'introduzione della serata sempre da parte della signora Munari con espressioni autentiche e gratificanti. Grazie all'insignante Chiara Nicolin per la presentazione del sottoscritto, situandolo nella sua cornice quotidiana del don Camillo e calzetta biancorossa del Vicenza Calcio. Grazie al coro giovanile Phoenix della Provincia diretto dal

La Pro Loco Tavernelle  
in collaborazione con il  
Gruppo Alpini Tavernelle  
Organizzano la

# Pasquetta Tabernulense

Natale con i tuoi  
Pasqua con chi vuoi  
**Pasquetta insieme a noi!!!**  
(Nella buona compagnia non ci sta malinconia)

Vi aspettiamo  
Lunedì 17 APRILE 2017  
al Parco degli Alpini Nikolajewka in Viale degli Abeti  
dalle ore 11.30

PRANZO E SPUNTINI A CURA DEI PARTECIPANTI

A Disposizione Troverete: Tavoli, Panche, Usa e Getta, Giochi  
Barbecue, Musica  
Sono graditi i dolci da condividere

Per informazioni, chiamare  
0445 370773 oppure 3478652469 3401542550

In caso di maltempo la giornata sarà rinviata a Pasquetta 2018

Come anticipato nello scorso numero, pubblichiamo la seconda parte del racconto di Giulia Idiometri. Ci auguriamo che altri autori – meglio ancora se giovani – seguano presto il suo esempio, inviandoci qualche loro scritto che pubblicheremo volentieri. Come sempre... fatevi sentire!

## DUE GATTI MERAVIGLIOSI parte 2ª

Il giorno dopo Anna portò i gattini dal veterinario. I piccoli piansero molto durante il tragitto. Chissà, forse avevano paura di essere abbandonati di nuovo. Anna cercò di tranquillizzarli e cantò loro una ninnananna, ma i piccoli piangevano così forte che le spezzavano il cuore e sembravano inconsolabili. Per fortuna lo studio veterinario era piuttosto vicino e, quando parcheggiò e scese dalla macchina con il trasportino in mano, i gattini smisero di piangere.

Entrata nello studio vide che c'erano altre due persone: un uomo con un cane lupo enorme e una donna con un gatto. Sulle prime, Anna ebbe un po' paura del cane il quale, quando lei entrò, si mise ad abbaiare spaventando i gatti, ma subito dopo smise. "Non ti preoccupare, è un cane buono" la rassicurò l'uomo sorridendole.

Lei ricambiò il sorriso, salutò entrambi e si accomodò, con il trasportino sulle gambe. I gattini la guardavano. Anna chiese alla signora quanti anni avesse il suo gatto e lei rispose: "Ne ha due, si chiama Johnny. Lo so, non è un nome molto originale per un gatto. Tutti mi dicevano che è assurdo dare ad un gatto il nome di una persona, però a me piaceva. I tuoi, invece, sembrano molto piccoli!" osservò infine.

Anna raccontò ai due tutta la storia di come li aveva trovati e loro fecero i complimenti a lei e alla sua famiglia, dicendo che non era da tutti decidere di prendersi cura di due gattini così piccoli.

"Conosco una persona che li avrebbe lasciati sulla strada pensando che, tanto, sarebbero morti lo stesso" disse il signore.

"Credo che chi ama gli animali non lo farebbe" disse Anna. "Forse a quella persona non piacciono. Non so se questi gattini siano stati abbandonati dalla madre perché troppo deboli o se qualcuno li abbia lasciati su quella strada, ma se è vera la seconda ipotesi, quella persona è una vigliacca."

Ad Anna non piaceva giudicare le persone così, senza nemmeno sapere chi fossero, ma era sempre stata convinta che abbandonare gli animali fosse una cosa orribile e stupida. Poco dopo uscì la veterinaria e chiamò il cognome della signora, ma questa cedette il posto ad Anna, sostenendo che i suoi gattini avevano più bisogno di cure di quanto ne avesse il suo.

"La ringrazio molto" disse la ragazza prima di entrare.

Seguì la veterinaria, una donna giovane e molto bella, in una grande stanza luminosissima, con al centro un tavolo.

"Che bei gattini!" esclamò. "Sono davvero molto piccoli, dove li hai presi?"

Anna le spiegò la situazione.

"Ti piacerebbe tenerli?" le chiese poi, mentre li visitava.

"A me sì, ma la decisione spetta ai miei genitori" spiegò. "Darli a qualcun altro mi spezzerebbe il cuore, ma se i miei non li vorranno, sarò costretta a farlo."

Un velo di tristezza le passò sul volto. Quei gattini le avevano dato un po' di serenità e, per la prima volta dopo la morte della sua migliore amica, si era sentita bene. Se avesse dovuto lasciarli, era sicura che quella sensazione di benessere non ci sarebbe più stata e che, anzi, la sua tristezza sarebbe tornata più forte di prima. La veterinaria disse che i

gatti stavano bene. Mise loro delle gocce per togliere le pulci. Disse ad Anna che i loro polmoni erano liberi e che anche i bronchi non avevano nessun problema. La temperatura corporea era ottima. Le spiegò che era ancora troppo presto per fare i vaccini e che avrebbe dovuto portarli in Primavera, quando sarebbero stati più grandi e più forti. "Tienili in casa quest'inverno, comincia a farli uscire in Primavera" le disse. "Ora fa troppo freddo e poi, essendo così piccoli e non sapendo orientarsi fuori da casa tua, potrebbero scappare e perdersi. Si vede che vuoi loro molto bene. Cerca di convincere i tuoi genitori a tenerli. Secondo me saresti una bravissima padrona. Ah, a proposito: sono un maschiotto e una femminuccia. Lui è quello più chiaro."

"Grazie! Se li terrò, darò loro un bel nome" disse Anna sorridendo, felice che i gattini stessero bene. La veterinaria le diede qualche consiglio sull'alimentazione, poi Anna poté andare.

Arrivata a casa trovò i suoi genitori che stavano portando dentro un sacco di cose: una lettiera, un pacco di sabbia, una cesta e una scatola nella quale, la ragazza presumeva, c'erano dei giocattoli.

"Cosa state facendo?" chiese.

"Abbiamo comprato un po' di cose per i nostri gatti" disse il padre.

"Allora possiamo tenerli? Dite davvero?" chiese Anna, in preda all'eccitazione, con un sorriso che le andava da un orecchio all'altro. "Certo che sì!" esclamò la madre. "Ieri, mentre stavamo con loro, io e tuo padre ce ne siamo innamorati. Non potremmo separarcene, ora. Ci si spezzerebbe il cuore e sappiamo che succederebbe anche a te. Coraggio, entriamo!"

Anna era senza parole, troppo emozionata e felice anche solo per poter ringraziare i suoi genitori. La madre dovette quasi spingerla dentro perché lei non riusciva nemmeno a muoversi a causa dell'emozione. Chiuse gli occhi per un momento quando fu in salotto. Magari era tutto un sogno e avrebbe dovuto dare a qualcun altro quei gattini, forse portarli in un canile. Quando li riaprì e vide che i suoi genitori stavano sistemando le varie cose, capì che era tutto vero e si mise ad urlare così forte che i piccoli si spaventarono. Saltò come una cavalletta per tutto il salotto, tanto che la madre e il padre le chiesero, scherzando e ridendo, se era matta.

"No, è che sono felice!" rispose. "Per anni ho desiderato avere un gattino e adesso finalmente ce l'ho, anzi, ne ho addirittura due!"

I genitori, emozionati nel vedere la loro figlia così contenta, la abbracciarono, mentre lei, piangendo, li ringraziava. Quando si fu un po' ripresa, Anna disse loro che i gattini stavano bene e che la veterinaria le aveva consigliato di dare loro da mangiare degli omogeneizzati e non il latte. Le aveva detto che c'era anche un latte apposta per loro e che, comunque, ad un mese avrebbero potuto cominciare a mangiare i croccantini da cuccioli e le aveva consigliato alcune marche molto buone.

Quel pomeriggio, Anna e i suoi genitori passarono tutto il tempo a guardare i gatti che gironzolavano per la casa, cominciando a familiarizzare con il loro nuovo territorio, li accarezzarono e fecero loro tante coccole. Decisero di chiamarli Furia e Stella. Fu il padre a scegliere il nome Furia, il primo che gli era venuto in mente, mentre Anna disse che la gattina si sarebbe chiamata Stella in onore della sua amica Francesca, che era in cielo ed era una ragazza molto dolce.

La sera, Anna e la sua famiglia presero una pizza per festeggiare i nuovi arrivati. Mentre mangiavano, ogni tanto giravano lo sguardo per vedere cosa stessero facendo. Si sentivano così bene ora che avevano di nuovo degli

animali in casa! Era una sensazione bellissima per tutti. Anna era euforica, ma anche i suoi genitori erano felicissimi, anche se forse lo davano meno a vedere.

Quella notte i gattini piansero molto meno, ma Anna lasciò aperta la porta della sua stanza per precauzione, nel caso i due avessero avuto problemi. Ogni tanto andava a vederli. Una volta li trovò nella loro cesta. Dormivano abbracciati, tenendosi per le zampine, con le testine l'una accanto all'altra. Erano due amori. Anna rimase lì per un po' a contemplare quella bellissima immagine, per stamparla nella sua mente e nel proprio cuore e non cancellarla più. Avrebbe voluto fare loro un'altra foto, ma si disse di no perché non voleva che un gatto si muovesse e che quella meraviglia svanisse. Li lasciò così e ritornò nella sua camera con passo felpato per non svegliarli.

Ben presto Furia e Stella iniziarono ad avvicinarsi alle scale che portavano al piano di sopra e, ad un mese e mezzo di età, riuscirono a fare i primi scalini, senza più paura e, anzi, dimostrando una certa sicurezza. Era bello vederli esplorare il territorio e giocare con i pupazzi che i genitori di Anna avevano comprato loro. Era anche meraviglioso vederli giocare insieme. Si rincorrevano per tutta la casa, si saltavano addosso, si nascondevano per farsi degli agguati tremendi, si mordevano l'un l'altro.

Una sera Anna li portò di sopra e li mise sul suo letto. I gattini, spaventati, miagolarono e rimasero vicini per alcuni minuti, non capendo dove si trovavano.

Dopo qualche giorno dormivano già con Anna e questo la aiutò molto. Pian piano, con il tempo, iniziò a piangere meno di notte e il merito fu tutto di Furia e Stella che, con la loro presenza, le facevano compagnia e la calmavano. Di solito la raggiungevano poco dopo che lei era andata a letto, saltavano sul materasso e si sdraiavano vicino ai suoi piedi, anche se Stella prediligeva mettersi fra le sue gambe. Prima di addormentarsi facevano sempre tante fusa e questo faceva sì che la ragazza si rilassasse tantissimo. Aveva sempre adorato le fusa dei gatti. A volte, all'insaputa dei genitori, Anna faceva venire Furia sotto le coperte e lui si sdraiava lì per un po', tenendo la testina fuori e guardandola, poi usciva e andava a stendersi al suo fianco. Stella, invece, qualche volta si sdraiava sopra il petto della padrona e rimaneva lì una mezzoretta a fare le fusa, con le zampine che sembravano volerla abbracciare. Anna si commoveva ogni volta che i suoi gatti le dimostravano tutto quell'amore. Era un affetto talmente grande, profondo e sincero, che lei credeva di non meritarselo, però poi si diceva che, a volte, i gatti capiscono i padroni molto più di quanto facciano le altre persone, per cui se loro la amavano così, un motivo c'era sicuramente. Gli animali capiscono chi li ama e anche i gatti (non solo i cani) riescono a farlo. Hanno dei sentimenti e li sanno dimostrare. Più il tempo passava, più Anna lo capiva.

Certe sere, quando Furia e Stella non ne volevano proprio sapere di dormire, saltavano sul letto della ragazza e cominciavano a giocare sopra di lei. La disturbavano e a volte la graffiavano, ma lei non aveva il coraggio di mandarli via.

Ad entrambi piaceva farsi accarezzare e adoravano i grattini dietro la testa. A volte, quando ad Anna capitava di piangere, se erano lì, Furia e Stella piangevano con lei, come se capissero il suo dolore. Era bello, per lei, svegliarsi la mattina presto per andare all'università e trovarli lì sul letto. Appena apriva gli occhi, loro le salivano sulla pancia e le leccavano il naso. Era una sensazione meravigliosa. Quando, la sera, tornava da lezione

stanca, loro la aspettavano sulla porta e miagolavano per salutarla. Le bastava fare ai suoi gatti una carezza per sentirsi meglio anche moralmente e non pensare più, almeno per un po', al dolore che l'assenza della sua amica le procurava.

Furia e Stella erano due gatti fantastici, che portarono gioia e allegria in quella casa e rasserenarono gli animi di tutta la famiglia. Le amiche di Anna li adorarono fin dal primo momento, anche quelle alle quali gli animali non piacevano un granché. Tutto il vicinato, in realtà, amò fin da subito quei due nuovi arrivati, tanto che più di una volta i vicini dissero ad Anna o ai suoi: "Avete dei bellissimi gattini!"

Arrivò Natale e il padre iniziò a fare l'albero, ma ovviamente ci fu qualche piccolo inconveniente perché i gattini, che ormai avevano tre mesi, appena videro lo scatolone con le palline e tutti quei rami, pensarono che fosse un nuovo gioco e quindi continuarono a correre per il salotto tutta la mattina, ad entrare e uscire dalle scatole e a far diventare matto il pover'uomo. In quel periodo, poi, ogni tanto Anna e i suoi sentivano dei rumori strani e trovavano i gatti dentro l'albero, che cercavano di arrampicarsi, o buttavano giù le palline e poi iniziavano a giocarci. Era molto divertente, per la ragazza, vederli comportarsi a quel modo.

Quando a febbraio cominciarono ad uscire, Furia e Stella scoprirono un nuovo mondo. All'inizio Anna li portò fuori con un giugniglio che aveva trovato nel negozio di animali, poi, dopo circa un mesetto, li lasciò andare. Furia e Stella erano molto bravi: stavano fuori di giorno, ma non si allontanavano mai troppo da casa, mentre la sera tornavano presto. Non si avvicinavano quasi mai alla strada, preferendo passeggiare nei giardini dei vicini o andare nei campi.

A volte combinavano dei guai, per esempio si sdraiavano sopra i vestiti che la mamma di Anna aveva appena stirato, oppure saltavano sul tavolo mentre la famiglia mangiava e la madre della ragazza urlava tanto da far tremare i vetri, ma a parte questo erano due gatti ubbidienti, dolcissimi e molto coccoloni. Le loro fusa erano un'ottima cura contro la tristezza o lo stress. Quelle di Furia erano profonde, quelle di Stella meno, ma erano ugualmente belle. Davano ad Anna una sensazione di calore, era come se i gatti, con quel gesto, le volessero dire: "Ti vogliamo bene!"

Una delle cose che più di tutte stupì Anna fu constatare che Furia, a volte, sembrava parlare. Faceva certi miagolii per attirare la sua attenzione, che sembravano quasi pianti di un bambino. Inoltre quel gatto era molto pauroso, si nascondeva sotto qualsiasi mobile o in qualunque angolo per non farsi prendere. Lo faceva con tutti, soprattutto con chi non conosceva bene, tranne che con Anna e sua madre. Quando vedeva loro, miagolava e si sdraiava a terra, a pancia in su, come se fosse stato un cane. Rimaneva lì, a guardare Anna o la sua mamma con i suoi occhi grandi, come per supplicarle: "Accarezzatemi, vi prego!"

Anna amava tantissimo e allo stesso modo entrambi, anche quando combinavano disastri, però per Furia aveva un'attenzione particolare. Forse perché lui era il più coccolone, forse perché, tra i due, era quello che aveva più bisogno di attenzioni.

La storia di Anna e dei suoi gatti è semplice, comune a molte altre, ma dimostra che, se una persona ama gli animali, questi poi le daranno amore. Gli animali ci ascoltano, ci capiscono e ci aiutano, se noi apriamo loro la porta del nostro cuore e glielo lasciamo fare.

Giulia Idiometri

**D.T.L. DOTTI**  
TELECOMUNICAZIONI  
Via Risorgimento, 55  
Sovizzo (VI)  
Tel. 0444 551031  
[www.dtldotti.it](http://www.dtldotti.it)

**RIVIVI LE TUE EMOZIONI**  
RIVERSAMENTO VIDEO SU DVD  
STAMPA FOTO SU PANNELLO



**TABACCHERIA SORELLE DOTTI**  
gratita e incl.  
RIV. 2

## L'AGENDA DELL'U.R.P.

### Giornata Mondiale della Terra

Nell'ambito del progetto culturale Il paese dei libri 2017: giustizia, la biblioteca comunale e l'Assessorato alla Cultura invitano a Corrispondenze: giustizia per gli uomini, giustizia per la Terra edizione speciale de L'aperitivo letterario, giovedì 20 aprile 2017 alle ore 17.30, in biblioteca civica Sovizzo.

### Concorso giovani talenti

L'Assessorato alle Politiche Giovanili in collaborazione con Accademia Musicale Butterfly, Centro promozione Musica Sovizzo e Centro Apolloni presentano CONCERTO GIOVANI TALENTI 2017 domenica 23 aprile ore 18.00, Sala Conferenze Sovizzo. Ingresso libero.

### Cineforum 2017

Nell'ambito del progetto culturale Il paese dei libri 2017: giustizia, la biblioteca comunale e l'Assessorato alla Cultura invitano a Vieni, Vedi, Vivi. Cineforum 2017. Ultimo appuntamento in biblioteca civica a Sovizzo giovedì 27 aprile alle ore 20.30, con la proiezione de L'intrepido, regia di Gianni Amelio, 2013

prof. Roberto Fioretto, che ha dato un colore ed un tono d'arte alla serata Grazie a tutti i partecipanti, invero assai numerosi, fra i quali anche gli ex sindaci, sia pure in forma privata, Antonio Fongaro, Sergio Romio e Lino Vignaga. Grazie ai dirigenti della Pro Loco, a quelli del Coro S.Daniele, e a tutti gli altri che hanno seguito l'esposizione dell'autore con estremo interesse, molti dei quali hanno pure acquistato il libro. Il pubblico ha subito notato che questo, sia pure scritto da un sacerdote missionario, non è un compendio di catechismo, né un prontuario di devozioni, né una raccolta di memorie personali, ma un'opera di etica e di sano laicismo rivolta al futuro, per una riformulazione della nostra fede tradizionale, secondo le mutate situazioni del tempo di oggi. Un confronto con tutti gli svariati problemi dando delle motivazioni sia dal punto di vista della fede, della storia, della psicologia, della coscienza, non ripiegando sullo scontato e ripetuto "proibito pensare, obbligati a obbedire". Poco il tempo rimasto per gli interventi da parte del pubblico, ai quali l'autore risponderà via internet, in quanto ogni incontro non deve risolversi in un'opera incompiuta ma in una pedagogia, come dice il sottotitolo, "in un seme di speranza. "Ogni incontro dovrebbe suscitare curiosità secondo il detto di don Milani: "Beati i curiosi del sapere perché possederanno la terra." Un grazie al vicesindaco Giancarlo Rigoni che al termine della serata mi ha fatto omaggio di una interessante documentazione su Sovizzo dal punto di vista, storico e artistico. Il libro al modico prezzo di euro 18 è acquistabile presso al Cartolibreria New Athena, Via Alfieri 10, il cui ricavato andrà a beneficio della Cooperativa Primavera 85. Grazie Sovizzo. Padre Albino Michelin

## NELLE TERRE DEI PFAS SERATA INFORMATIVA

Legambiente Ovest Vicentino e G.A.S. Creazzo, gruppo di acquisto solidale (con il supporto di G.A.S. Altavilla e G.A.S. Sovizzo), organizzano per la serata dell' 11 maggio, un incontro informativo rivolto a tutta la cittadinanza, dal titolo: NELLE TERRE DEI PFAS.

Vi è oramai in tutti noi la consapevolezza che le province di Padova, Vicenza e Verona sono state colpite da un grave inquinamento da Pfas già a partire dagli anni '70, ma portato alla luce solo nel 2013, quando Arpav e CNR (Centro Nazionale Ricerche), su mandato del Ministero dell'Ambiente, hanno fornito i primi dati effettivi ed inquietanti.

Le nostre terre, le terre del Retrone, sono state colpite in modo subdolo e dilagante da questo inquinamento. Sebbene l'acqua del "rubinetto" dei Comuni di Altavilla - Creazzo - Sovizzo sia potabile e "buona" (in quanto allacciati all'acquedotto di Vicenza - falda di Dueville) non si può dire lo stesso per i pozzi privati ed i pozzi utilizzati da agricoltori per l'irrigazione dei campi e dagli allevatori per il sostentamento del bestiame.

Cosa arriva dunque sulle nostre tavole? Siamo consapevoli che pur bevendo acqua pulita, la contaminazione da Pfas continua a colpire a livello alimentare? Come si presenta oggi la nostra falda acquifera? Che ne sarà di essa negli anni a venire?

Vogliamo cercare di approfondire tale tematica, complessa e tutt'ora in fase di studio ed oggetto di continui dibattiti, invitando tutta la cittadinanza all'incontro pubblico (ingresso libero) giovedì 11 maggio ore 20.30 presso l'Auditorium della Scuola Media Manzoni - Creazzo.

Interverranno per relazionare sull'argomento: Filippo Torresan geologo, Vincenzo Cordiano Presidente Medici Isde - Medici per l'ambiente, Piergiorgio Boscagin portavoce del Coordinamento Acqua Libera da Pfas, Cristina Guarda consigliera Regione Veneto. Moderatore della serata Luigi Lazzaro Presidente Legambiente Veneto.

Legambiente Ovest Vicentino  
G.A.S. Creazzo

## ANIMAZIONE FESTE E COMPLEANNI

Avete preparato palloncini, tramezzini, bibite e musica? Gli inviti sono stati spediti? I regali sono stati incartati? Perfetto, gli ingredienti per una festa magnifica ci sono tutti... anzi, manchiamo noi! Il Noviziato Atlantide, dei gruppi Scout di Sovizzo e Creazzo, sarà felicissimo di animare le vostre feste con giochi, balli, cacce al tesoro, trucchi e costumi! Ma non è finita qui! Siamo disponibili per piccoli lavori di casa, autolavaggio, sgomberi di cantine e garage e tutto ciò in cui avete bisogno di un aiuto da giovani scout! Grazie al vostro contributo riusciremo ad autofinanziare la nostra Route estiva! Per contattarci: Claudia 346 - 3048724, Chiara 345 - 3465500 o Anna (anna.rigotto@alice.it).

Gruppo Scout  
Sovizzo

## IL SOLE PER AMICO

La prevenzione salva sempre di più la vita.

Il primo, caldo sole di primavera invita a vestirsi di meno, pensando anche alla tintarella. Spesso però ci dimentichiamo di quanti rischi si corrono se non prestiamo un po' di attenzione alla nostra pelle.

Vi segnaliamo quindi un encomiabile campagna nazionale, invitandovi a visitarne il sito così chiaro e ben fatto. Si chiama "Il Sole per amico" ed è promossa da IMI - Intergruppo Melanoma Italiano, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con il patrocinio del Ministero della Salute, della Provincia di Padova e dell'AIOM - Associazione Italiana di Oncologia Medica.

"Sole per amico" è un tassello perfetto, una proposta educativa assolutamente innovativa per trasmettere ai ragazzi, agli insegnanti e alle famiglie la consapevolezza di quanto sia importante al giorno d'oggi richiamare l'attenzione sulla prevenzione del melanoma, una patologia troppo spesso sottovalutata, che colpisce ogni anno circa 10.000 persone, con un'elevata mortalità ed è una delle forme di tumore notevolmente incrementata con un numero di casi praticamente raddoppiato negli ultimi 15 anni. Pochi altri tipi di tumore quanto il melanoma, possono essere contrastati altrettanto efficacemente attraverso attività di prevenzione.

Nel Veneto se ne registrano ogni anno circa 1.500 nuovi casi. La campagna nasce per risvegliare e far crescere l'attenzione dell'opinione pubblica sul melanoma e sui rischi legati ad una non corretta esposizione al sole, coinvolgendo in particolare i bambini in età scolare e le loro famiglie. Il Veneto è in prima linea sulle tematiche della prevenzione e dell'educazione sanitaria. I piccoli devono imparare che è necessario, per salvaguardare la pelle e la salute, regolare l'esposizione solare sulla base del proprio tipo di carnagione: più il fototipo è chiaro, minore deve essere il tempo trascorso sotto il sole diretto, evitando così le ustioni. Il secondo messaggio, altrettanto importante per gli adolescenti, è quello di evitare le lampade abbronzanti. Terzo messaggio è quello che il sole non è un "nemico" che fa sempre male, anzi aiuta la sintesi della vitamina D e può essere benefico per molte funzioni dell'organismo.

La campagna "Il Sole per amico" coinvolge in un impegno comune tutti i cittadini, le Istituzioni e i medici del territorio veneto, dal momento che la prevenzione del melanoma è una priorità per le politiche sanitarie, nazionali e regionali, e per la salute pubblica.

Scrivono alcuni dei promotori della campagna: "L'aumento dell'incidenza del melanoma osservato negli anni deriva, come accade nel resto d'Italia, da più fattori tra i quali i principali sono: invecchiamento della popolazione; maggiore consapevolezza e attenzione riguardo alle lesioni cutanee, confermate dall'incremento delle diagnosi precoci; esposizione solare non corretta; uso di lettini abbronzanti; moda dell'abbronzatura considerata fattore di benessere e di bellezza.

L'incidenza del melanoma è più che raddoppiata negli ultimi 30 anni: in Italia sono oltre 100.000 le persone colpite e oltre 10.000 i nuovi casi ogni anno. I bambini sono la fascia di popolazione più a rischio per il melanoma, perché le scottature prese nell'infanzia sono un importante fattore di rischio in quanto la pelle "memorizza"

## NOVITA' 2016-17



Per tutti i tesserati della Polisportiva di Sovizzo

sconto del 15%

su ogni visita e/o trattamento

presso lo studio del

dott. Andrea Schiavo  
Osteopata DO  
e Fisioterapista

via Roma 71, Sovizzo  
(di fronte a Villa Curti)

per informazioni e appuntamenti:

348 9831141

schiavoandrea@gmail.com

il danno ricevuto e può innescare il processo patologico anche a diversi anni di distanza. È fondamentale quindi educare sin da piccoli i ragazzi a salvaguardare la salute della propria pelle da un'esposizione eccessiva e non protetta ai raggi solari".

La scuola è il canale privilegiato per coinvolgere i bambini e i loro genitori nella prevenzione primaria. "L'aumento dell'incidenza del melanoma si registra tra i più giovani e le scottature da esposizione solare non corretta prese nell'infanzia rappresentano uno dei principali fattori di rischio - commenta Mauro Alaibac, Dermatologo presso l'Unità di Dermatologia del Dipartimento di Medicina dell'Università degli Studi di Padova - diventa così fondamentale educare i bambini che accettano volentieri i consigli e gli insegnamenti degli adulti, coinvolgendo tutti coloro che ruotano attorno al mondo dell'infanzia, a cominciare dagli insegnanti. Informare i bambini con parole semplici significa aumentare la loro conoscenza su questo problema di salute e istruirli sui buoni comportamenti da seguire quando si espongono al sole diretto".

Le risorse e gli strumenti educativi della campagna per le scuole primarie sono liberamente accessibili attraverso il sito [www.ilsoleperamico.it](http://www.ilsoleperamico.it). Il Sole per amico è anche su facebook: [www.facebook.com/ilSoleperamico](http://www.facebook.com/ilSoleperamico)

Raccomandiamo infine un regolare controllo della vostra pelle. Se notate che qualche vostro neo cambia di colore, forma e dimensioni, rivolgetevi subito al vostro medico o consultate un dermatologo. La prevenzione, lo ripetiamo, è fondamentale.

Buon sole a tutti!

La Redazione

25 APRILE  
72° anniversario della LIBERAZIONE  
LUNEDÌ 24 APRILE 2017  
ore 20.30  
Sovizzo - Sala Conferenze  
La partigiana Marta nei Piccoli Maestri di Luigi Meneghelo  
Con Luciano Zampese autore insieme a Ernestina Pellegrini del saggio Meneghelo solo donne  
MARTEDÌ 25 APRILE 2017  
ore 9.45  
Montemezzo - Contrà Donadello  
Ricordo dei partigiani Maria Setti e Antonio Giuriolo  
ore 10.30  
Tavernelle - Piazza del Donatore  
Santa Messa  
A seguire commemorazione della ricorrenza presso il monumento agli Alpini  
Partecipano:  
i Gruppi Alpini di Sovizzo e di Tavernelle,  
il Corpo Bandistico "G.Rossini"